

Una calda estate tra le bombe d'acqua

Andamento climatico

Clima imprevedibile, irrigazione a buon punto

Ancora una volta ci troviamo a dover constatare l'imprevedibilità del clima, che nel nostro settore ha un'influenza determinante sia per fornire l'acqua a fini irrigui che per la difesa del territorio dagli allagamenti.

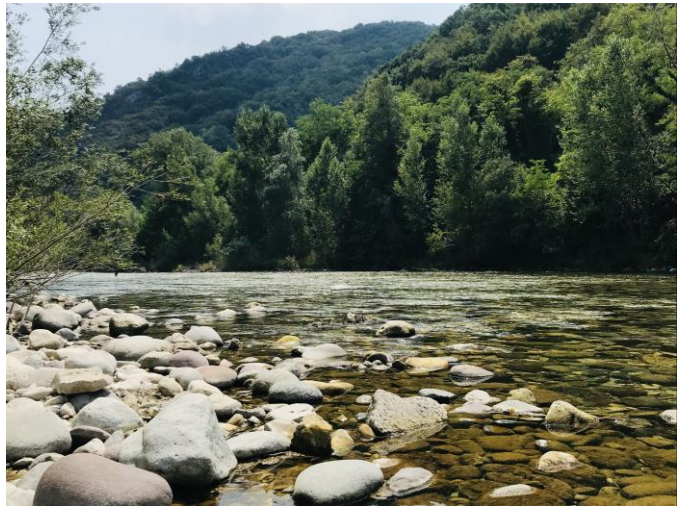
Come si ricorderà, il nostro Consorzio ha dovuto anticipare a marzo l'inizio della stagione irrigua, viste le temperature eccezionalmente alte per il periodo; in aprile, poi, sono stati messi in funzione tutti gli impianti pluvirrigui, il che di



solito avviene tra giugno e luglio. Nel mese di maggio, mentre si temeva di dover affrontare un imminente periodo di siccità, si è poi assistito a

una serie di successive piogge che hanno ribaltato la situazione. Addirittura il giorno 8 di giugno si è verificato un evento meteo di particolare intensità nella fascia pedemontana, che ha creato alcune spiacevoli situazioni di allagamento. Da metà giugno si è tornati a condizioni normali e poi l'estate è stata calda e afosa, impegnando a pieno il Consorzio nell'attività irrigua.

Con l'inizio di luglio, il serbatoio Corlo ha raggiunto il massimo livello e quindi per il periodo successivo la riserva disponibile è stata completa; grazie alle discrete portate fluenti nel fiume Brenta è stato utilizzato solo dal 18 luglio in poi. L'acqua infatti, come sempre, viene adoperata solo quando serve, altrimenti viene tenuta "in cassa".



Le colture agrarie, grazie all'irrigazione, hanno avuto

ottimo sviluppo; in particolare il mais ha iniziato a essere trebbiato già da metà agosto mentre i prati hanno avuto il quarto taglio.

Se dal punto di vista agricolo il servizio del Consorzio - che con il proprio



personale ha lavorato al massimo per derivare e smistare le acque nell'articolata rete di canali a servizio delle campagne - si è dimostrato ancora una volta essenziale per garantire i raccolti, la nota dolente riguarda l'acquifero sotterraneo: la falda, che con

le piogge di giugno era risalita, ha poi iniziato a calare e da agosto in poi ha toccato valori minimi, superati solo dall'annata 2017. Gli affiori delle risorgive ovviamente hanno seguito pari pari l'andamento delle falde, con evidenti

conseguenze non solo dal punto di vista idrico, ma anche ambientale, visto che molte hanno fatto constatare portate esigue o nulle.